

Rivoluzione al "Sun" Basta con i topless

di Caterina Soffici

Londra

Niente più tette al vento sul *Sun*. La famigerata pagina 3 è morta ieri. Uccisa dal suo stesso creatore ed editore, Rupert Murdoch, il tycoon australiano proprietario del tabloid più diffuso d'Inghilterra, che con un tweet l'ha bollata come "antiquata". Quindi addio alle signorine inglesi che dal 1970 posavano senza veli, in lingerie e topless, sdraiate sul cofano del camion, appoggiate al bancone del pub e in altre pose ben più ridicole che "antiquate".

La sentenza di Murdoch è arrivata in risposta a un tweet di un follower che scrive: "Seriamente, siamo davvero stanchi della pagina 3. È così datata, da secolo scorso". Lo squalo risponde: "È vero. Potrebbe essere arrivata l'orda del cambiamento". L'ultimo topless è stato pubblicato venerdì scorso. Poi non è riapparso dopo la tradizionale sospensione del weekend, un cambiamento introdotto negli ultimi tempi

per non disturbare il pubblico delle famiglie domenicali. Secondo quanto si apprende da fonti vicine a Murdoch, la pagina potrebbe essere sostituita dalla pubblicità o forse si arriverà a un compromesso: dedicare la pagina solo alle modelle professioniste più in voga. Altre voci dicono che il topless rimarrà solo sulla versione online. Staremo a vedere. Di certo un'era è finita e Murdoch lo sa benissimo.

IL DECLINO della *page 3* è iniziato da un bel po'. Ed è andato di pari passo con il calo delle vendite del giornale, che rimane comunque uno dei più venduti del Regno Unito. Un milione e mezzo di copie nei giorni normali, tirature da oltre due milioni per i grandi fatti di cronaca e le ricorrenze reali: matrimoni, battesimi e funerali di principi e principesse, per non parlare della regina Elisabetta, sono un mezzo milione di copie in più assicurate. Normalmente le bellezze della pagina 3 erano ragazze comuni, in cerca dei famosi 15 minuti di celebrità, un modello



molto campagnolo di femminilità, molto prosperoso e piuttosto volgare, finito da tempo nel mirino delle femministe. Una petizione online "No more Page 3" ha raccolto 217 mila firme e la portavoce ha dichiarato al *Guardian*: "Questa può essere davvero una notizia storica. È un grande giorno per il potere delle donne. È un passo enorme nella sfida al sessismo dei media". Sui media britannici ieri non si parlava d'altro. Dopo tanto terrorismo e Isis c'era da immaginarselo. Anche Twitter si è intasato. E curiosamente, molti dei commenti più pesanti contro la chiusura di questo retaggio degli Anni Settanta erano donne. Con commenti del tipo: "Pensare che questo sia femminismo è un insulto alla ragione. Una modella che mostra il suo corpo fa solo il suo mestiere".